

PUBBLICAZIONE:

Nei giorni di GIOVEDÌ e DOMENICA.
Un numero, centesimi 10.

DIREZIONE:

Nella Tipografia Vannucchi, via del Monte, 12, Pisa.

AVVERTENZE:

L'Amministrazione, F.lli Vannucchi, risponde dei soli incassi di cui ha emesso ricevuta. I manoscritti non si restituiscono. Le lettere non affrancate si respingono.

LA PROVINCIA DI PISA

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO

UFFICIALE PER GLI ATTI DEI CONSIGLI PROVINCIALE E COMUNALE

ABBONAMENTI:

Anno, L. 10. Semestre, L. 5. Trimestre L. 2,50
(Con aumento delle spese postali per l'estero).

INSERZIONI:

Nel corpo del giornale, cent. 50 per linea o spazio di linea.
Dopo la firma del gerente, cent. 25 cs.
Annunzi commerciali, industriali ecc., per la prima pubblicazione, 5 centesimi ogni centimetro quadrato; per le ristampe successive, non interrotte, si fanno abbonamenti.

NOTIZIARIO

— Sull'affare Lang-Son, i giornali inglesi pubblicano il seguente dispaccio, evidentemente di fonte cinese.

« Secondo avvisi degni di fede intorno all'affare di Lang-Son, la colonna francese, appena giunta davanti a Lang-Son, intimò alla guarnigione di arrendersi. La guarnigione, essendo senza ordini a tal riguardo, rifiutò.

« Dopo una dilazione di 3 giorni, le truppe francesi attaccarono, ma furono respinte con perdite considerevoli.

« Cinque ufficiali furono fatti prigionieri dai cinesi e sono ben trattati ».

— I giornali francesi dicono però che la notizia sopra riferita non è esatta giacché la cittadella non avrebbe potuto resistere se attaccata, trovandosi in fondo ad una vallata.

— Si ha da Parigi il seguente telegramma: L'ambasciatore cinese, Li Fon-Pao comunicò a Ferry, che egli non può rispondere alle quistioni che gli furono poste, prima d'aver ricevuto istruzioni dal suo governo. Dichiarò per altro esplicitamente che la China non considera il trattato di Tien-Tsin come definitivo.

Le navi componenti le due squadre del Tonchino e della China, che erano disseminate su quelle coste, vanno raccogliendosi dinanzi a Shanghai.

Sono destinate ad operare nel nord della China sotto il comando di Courbet.

In causa del pessimo stato sanitario, che rende inabile all'azione buona parte delle truppe del Tonchino, il generale Millot chiede gli si mandino dei rinforzi. Il governo mostrasi esitante ad accordarli.

In causa delle quarantene in porti all'estero, i trasporti non potrebbero fermarsi in nessun porto e forse si vieterebbe loro anche il passaggio per il canale di Suez.

— Si telegrafa da Londra:

Nei circoli diplomatici si ritiene che le questioni pendenti tra il governo inglese ed i gabinetti si appianeranno in via amichevole.

Il governo inglese si è limitato a descrivere la situazione delle finanze egiziane come gli sembra, e ad esprimere la sua opinione sul modo di regolarle.

Tocca ora alle altre potenze esprimere le loro idee, e non è esclusa la possibilità che l'Inghilterra accetti le vedute delle altre potenze, ciò che non equivarrebbe in alcun modo ad una sconfitta.

In quanto ai dissensi colla Francia si crede fermamente che tanto la questione della garanzia del debito egiziano, quanto quella della presidenza di un inglese con voto preponderante nella commissione di controllo, siano in via di accomodamento.

— Scrivono da Roma alla Germania:

È imminente la partenza del sig. Schlözer, che si reca a passare la sua licenza in patria.

Egli potrà riferire a Berlino ed a Friedrichsrube che Leone XIII è risoluto più che mai di insistere sullo scioglimento della questione dell'educazione dei chierici, come condizione assoluta per qualunque concessione.

Son pochi giorni che il papa dichiarò a taluni tedeschi, che lo visitarono, non potere egli fare concessioni di nessuna specie se non si aderiva prima alle sue domande sull'importante argomento dell'educazione dei chierici.

— Si legge nel *Daily News*:

« Le difficoltà e noie che saranno prodotte dal rigetto, nella settimana ventura, per parte della camera dei lords, del progetto di riforma elettorale sono molto serie. Noi non abbiamo la minima intenzione di menomarne la gravità. Ma sono accompagnate da compensi. Se i pari non vorranno permettere ai comuni di riformare la propria camera e farla più giustamente rappresentativa, la guerra deve esser portata nei quartieri del nemico.

« La camera dei lords deve esser riformata. La necessità di un cambiamento nella sua costituzione e nei suoi poteri si fa sentire da lungo tempo, ed è illustrata dai procedimenti di ogni sessione parlamentare. Vi può essere ostruzione nella camera dei comuni. Ma la camera dei lords è l'ostruzione parlamentare stessa, organizzata in una camera. Occorre dunque porre un rimedio a questo stato di cose ».

NOTIZIE PARLAMENTARI

Il senato del regno pose termine, lunedì, ai suoi lavori discutendo alcuni progetti raccomandati dal governo, per necessità di servizio, ed approvandoli altresì a squittinio segreto insieme ad alcuni altri la cui votazione era riuscita nulla in una precedente seduta per difetto di numero legale.

L'emigrazione in aumento

È stata pubblicata la relazione dell'emigrazione italiana nel 1883. Ne stralciamo per ora le sole cifre complessive le quali sono tali da fermare l'attenzione e di una eloquenza veramente terribile.

Nell'ultimo periodo di 15 anni l'emigrazione temporanea aveva oscillato intorno a 90 mila; ma l'anno scorso si superò la cifra di 100 mila emigranti temporanei.

Ben più considerevoli sono i progressi avvenuti nella emigrazione propriamente detta, di coloro cioè che vanno a stabilirsi fuori d'Italia, per un tempo indefinito.

Da 20 mila circa, quanti furono nel 1878, gli emigranti per un tempo indeterminato furono l'anno scorso 68,416.

Riunite insieme le due forme di emigrazione, l'anno scorso lasciarono l'Italia 169,101 persone.

I soli lavoratori della campagna che andarono l'anno scorso ad impiegare altrove le loro braccia, 40,449, riunite le cifre dei due sessi nell'emigrazione temporanea, e 37,864 per l'emigrazione propria.

L'ITALIA IN AFRICA

Un nuovo disastro.

Da fonte attendibile abbiamo la dolorosa notizia che la spedizione condotta dal valoroso Gustavo Bianchi, sarebbe miseramente perita.

Variano le voci sulla causa del disastro, attribuendosi da alcuni ad un assalto per parte di tribù nemiche od infedeli, da altri alla mancanza di acqua potabile.

Limitandoci oggi al tristissimo annuncio, che getterà tutta Italia nel più profondo cordoglio, siamo nella trepida attesa di nuovi

particolari, per potere comunicarli. Così la Riforma.

Esami di licenza liceale

(Continuazione vedi n. 54).

« La commissione di matematica adempì il suo ufficio con scrupolosa diligenza, ed i suoi giudizi, per quanto severi, dedotti come sono dal minuto studio dei fatti, si possono riassumere in questa conclusione; che l'insegnamento della matematica è appena sufficiente in 34 licei, insufficientissimo in 41, ed in molti è tale che non gli si può attribuire nessun valore scientifico. La commissione lamenta ancora che per il brevissimo tempo concesso al professore per formulare i temi, questi riescano bene spesso poco convenienti; e si vedano in alcuni licei proposti problemi di facilità fanciullesca, in altri astrusi e di difficile soluzione. E non è infrequente il caso che dei due temi proposti alla scelta dei giovani, uno sia facile e l'altro difficile, senza che occorra dire quale dei due sia stato sempre il preferito.

« Questi rapporti delle commissioni speciali sono ricchi di giuste osservazioni e di utili suggerimenti, e la giunta li raccomanda vivamente all'attenzione del ministero; ed in singolar modo richiama la sua attenzione sulle proposte dirette ad agevolare l'ufficio di sindacato commesso alla giunta centrale, e ad assicurare, eguaglianza di condizioni a tutti i giovani esaminandi del regno. Riguardo al primo punto vedrà il ministero che senza prescrivere a tutti i presidi dei licei di compilare diligenti verbali di esame, è impossibile di giudicarne il procedimento. E riguardo al secondo, è da considerare se sia da tollerarsi che manchi una norma unica tanto per il modo di votazione che in alcuni licei si fa complessiva, in altri parziale, quanto per il numero dei voti necessario a passare dall'esame scritto all'orale, e per ottenere la licenza. La disuguaglianza in questi casi vuol dire ingiustizia, e l'ingiustizia non può essere tollerata dall'amministrazione, se non si vuole che la giunta finisca col chiedere la nullità degli esami che più si discostarono dalla retta intelligenza del regolamento. Perciò è urgente che il ministero provveda a far cessare le incertezze che ora si deplorano nell'applicazione degli articoli 42 e 44 del regolamento. L'articolo 42 stabilisce che la giunta, viste le prove scritte, giudica se il candidato debba essere ammesso alle prove orali. Ora in questo primo giudizio nel quale dovrebbe avere gran valore il risultato della prova del componimento italiano, si nota tanta varietà di criteri quanti sono i licei del regno. Ed infatti, mentre in alcuni licei non sono bastati al candidato 6 voti per passare alla prova scritta, in altri si crederono sufficienti 5, 4, 3 ed anche 2. Lo stesso accade rispetto all'art. 44, il quale prescrive un giudizio complessivo sulle due prove, ritenendo che quando il candidato ottiene in ciascuna disciplina un voto sufficiente, s'intenda senz'altro licenziato. Ora accade che il voto complessivo il più delle volte si omette, e la sufficienza, che espressa per numeri, dovrebbe essere una quantità determinata ed eguale per tutti, si traduce in un giudizio troppo spesso arbitrario; il quale, quando si possono far confronti tra liceo e liceo, come li può fare la giunta centrale, apparisce una aperta ingiustizia.

« Queste ed altre non meno gravi irregolarità sono indicate con precisione nei rapporti delle commissioni speciali, e la giunta insiste perchè il ministero si adoperi a farle cessare, con istruzioni che mettano in chiaro il senso e il modo di applicazione dei citati articoli del regolamento. Nè la mancanza di formali reclami può essere prova che ingiustizie non se ne facciano perchè l'universale indulgenza verso i candidati copre pur troppo tutte le irregolarità degli esami, e nessuno si lagna perchè tutti hanno interesse a perpetuare il disordine del quale vantaggiano. Se gli esami fossero severi come dovrebbero essere, allora si sentirebbe il bisogno della giustizia. Così la mancanza di educazione morale si fa sentire anche negli esami, e l'acquiescenza al male che giova comincia per i giovani fin dai primi atti della vita.

« Questi stessi rapporti sottoscritti da uomini riputatissimi e di grande autorità come cultori dei buoni studi e come insegnanti, attestano unanimemente che le condizioni dell'insegnamento secondario per quanto appaiono dagli esami, ben lungi dal rialzarsi, si fanno ogni anno più scadenti; o questa è una confessione umiliante per quanti vorrebbero che la cultura nazionale rispondesse degnamente ai bisogni della vita morale prodottasi in Italia dalle libere istituzioni. Questa vita morale che dovrebbe essere insieme fondamento e direzione della libertà, si restringe ogni giorno, e mentre la nazione accresce la sua prosperità materiale, accenna a decadere nel pensiero e nella forma dell'arte. Nè si adduca che dagli esami che passano oggi sotto il sindacato della giunta non si possano trarre argomenti sicuri sullo stato della cultura generale; perchè sebbene da questi esami si debbano sottrarre i dispensati e i licenziati d'onore pure quando si vede concessa la promozione a lavori di componimento e di versione meno che mediceri, è agevole farsi un'idea del concetto dei lavori che ebbero premio alquanto maggiore. Se così non fosse, se questa induzione non andasse a fil di logica, la giunta farebbe opera vana, e il suo ufficio non avrebbe ragione.

« Le ragioni di questo scadimento negli studi che costituiscono il fondo della cultura generale presso tutte le nazioni civili, furono d'anno in anno accennate dalla giunta, considerando i vari aspetti sotto i quali la questione può essere riguardata. Alcune di queste ragioni dipendono dalla condizione morale dei tempi, e dall'ambiente in cui necessariamente si svolge l'intelligenza giovanile; e di questo sarebbe inutile parlare; perchè di loro natura si sottraggono all'azione delle leggi e del governo. Solamente si potrebbe vedere se la scuola può almeno tentare di correggere le male tendenze del tempo, o se deve anch'essa lasciarsi trasportare dalla corrente, quando pur non cospiri, come in qualche caso avviene, a renderla ancor più rovinosa o non frenabile. Questa ardua ricerca condurrebbe la giunta ad eccedere i limiti del suo mandato, e però si contenta di presentarlo alla considerazione del ministero, che non ne vorrà disconoscere l'importanza.

« La giunta si ferma più specialmente sopra un altro ordine di ragioni le quali, a suo avviso, dipendono da fatti non generali ma particolari, che sono nel dominio della pubblica autorità, ed emergono dal sindacato degli esami.

« L'esperienza così di quest'anno come degli anni precedenti ha messo in chiaro, che la maggior parte dei lavori più scadenti dimostra il difetto dell'istruzione grammaticale che si dà nei ginnasi. Ed infatti, come si possono spiegare altrimenti gli errori grossolani di grammatica e fino di ortografia che deturpano gli scritti dei giovani che hanno compiuto il corso liceale? Questi giovani entrarono nel liceo mancanti dei fondamenti indispensabili ad ogni istituzione letteraria, che non hanno potuto acquistare quando dovettero attendere a studi più alti, i quali suppongono bene apparecchiato quel primo fondamento. Da ciò deriva non solo che tutti questi giovani impreparati agli studi liceali non raggiungeranno mai nemmeno il livello della mediocrità, ma che appunto per questa ragione, la scuola liceale tende sempre più ad abbassarsi, per supplire al difetto del maggior numero.

« Perciò la giunta torna ad insistere perchè si usi maggiore severità nel concedere la licenza ginnasiale, e non passino al liceo se non quei giovani che sanno di grammatica italiana e latina quanto è necessario per scrivere correttamente una umile prosa. Assistono a questi esami i professori di lettere del liceo, per trattenerne quella eccessiva indulgenza che oggi si respira nell'aria, e che sotto aspetto di bonomia, invade e corrompe tutte le nostre istituzioni. (Continua).

CRONACA DELLE SCUOLE

Il regolamento per l'istruzione elementare approvato col R. decreto del 15 settembre 1860, e le scuole pubbliche e private elementari della Toscana.

L'articolo 12 della legge 10 luglio 1877 (istruzione obbligatoria) estese a tutto il regno il titolo 5° della legge (Casati) 13 novembre 1859, relativo alla istruzione elementare e normale, ma non il regolamento del 15 settembre 1860.

Questo regolamento fu pubblicato in quasi tutte le provincie del regno col mezzo di decreti fatti dai governi provvisori, o col mezzo di decreti reali: ma non fu mai pubblicato in Toscana, dove i consigli provinciali secolastici o i consigli comunali formarono regolamenti speciali e particolari, per le pubbliche scuole elementari, modellandoli su quello del 15 settembre 1860.

Però la circolare ministeriale del 28 luglio 1865 e il R. decreto del 15 settembre 1867 n. 3957, stabilirono che le elezioni dei maestri comunali fossero fatte anche in Toscana secondo le norme indicate nel capitolo secondo del regolamento 15 settembre 1860.

Finalmente col R. decreto del 10 ottobre 1867 furono abrogati i programmi per l'insegnamento della lingua italiana e della aritmetica, che sono annessi al regolamento del 15 settembre 1860, e a quelli furono sostituiti altri pubblicati in tutto il regno, e quindi anche nelle provincie toscane.

Monumento a Vittorio Emanuele

Diamo il programma del concorso per l'esecuzione della statua equestre di Vittorio Emanuele II, da porsi nel monumento nazionale sul colle capitolino:

1° Vista la legge 25 luglio 1880, e in seguito alla scelta definitiva del progetto architettonico deliberata dalla commissione reale il 24 giugno p. p., è aperto un concorso fra gli scultori italiani per il modello della statua equestre di Vittorio Emanuele II, liberatore della patria, fondatore della sua unità.

2° La statua equestre in bronzo, alta otto metri dai piedi del cavallo alla testa del re, sorgerà sul piedistallo alto circa 12 metri dal piano della piattaforma, nel centro del monumento architettonico, del quale si potranno consultare i disegni presso gli istituti italiani di belle arti e le accademie del regno d'Italia.

3° I concorrenti dovranno presentare il modello compiuto della statua equestre, nella misura di almeno la metà del naturale, cioè dell'altezza totale di almeno metri 1,30 senza lo zoccolo.

4° I modelli porteranno la firma e l'indirizzo degli autori, oppure un motto ripetuto sulla busta di una lettera suggellata, nella quale stia l'indicazione del nome e del domicilio dei concorrenti. Verrà aperta la sola busta del prescelto.

5° Il concorso rimane chiuso alle ore cinque pomeridiane del giorno 28 febbraio 1885.

6° I modelli non potranno essere consegnati prima del 31 gennaio 1885 alla segreteria della commissione reale.

I modelli non prescelti dovranno venire ritirati entro due mesi dalla data della pubblicazione del giudizio.

Un regolamento speciale stabilirà le norme particolareggiate per la consegna, per il ricupero dei modelli, ecc.

7° Prima del giudizio le opere presentate, saranno esposte in pubblica mostra.

La commissione reale potrà escludere dalla pubblica mostra i modelli giudicati da essa affatto indegni di figurarvi.

Il giudizio verrà pubblicato dalla commissione reale nella *Gazzetta ufficiale* del regno, in una relazione che dichiarerà i risultamenti del concorso.

8° All'autore del modello giudicato migliore e degno di venire eseguito, sarà affidata la esecuzione del modello colossale della statua equestre.

La commissione reale potrà accordare uno o più compensi di tremila lire ciascuno ai migliori modelli dopo il prescelto.

Il modello scelto per la esecuzione diventerà proprietà dello stato.

9° La commissione reale giudicherà il concorso.

Per la scelta del modello da eseguire occorreranno non meno di dieci voti favorevoli.

ITALIENS WEHRKRAFT

Sotto questo titolo è stata pubblicato in Germania un'opera militare sulle forze italiane, la quale contiene una esposizione molto completa delle forze italiane, del sistema di mobilitazione, dei regolamenti ec.

Uno speciale interesse hanno i giudizi sulle singole armi del nostro esercito.

« Tra le diverse armi, dice l'autore, il primo posto compete alla fanteria, che è armata conformemente alle esigenze dei tempi moderni, equipaggiata in modo pratico, provvista di comode uniformi, e che marcia con innegabile leggerezza e sicurezza; i bersaglieri e le compagnie alpine meritano specialissima menzione, come truppe scelte. Tra le compagnie alpine e i cacciatori francesi stazionati lungo i confini alpini, non è possibile stabilire un equo ravvicinamento.

« Per le compagnie alpine, le faticosissime marce lungo gli abissi, o sino ai più alti ghiacciai, le esercitazioni al bersaglio, il servizio di *tirailleurs* nelle località montuose, sono ormai divenute altrettante abitudini.

« Ad esse sono accessibili anche i sentieri chiusi ai migliori alpinisti.

« In una lotta per la difesa dei confini le compagnie alpine sono un'eccezionale avanguardia.

« Negli ultimi anni, anche la fanteria ha fatto dei progressi notevoli; il fantaccino italiano è sobrio, camminatore instancabile, disciplinatissimo.

« Ma il licenziamento di un terzo delle compagnie è pregiudicevole per l'educazione e per la stabilità tattica delle truppe; quantunque per la sua grande intelligenza e rapidità di percezione, l'italiano s'assimila rapidamente gli obiettivi d'un combattimento di moschetteria, la debolezza numerica dell'effettivo rende molto più difficile l'addestramento sistematico dei combattenti.

« La fanteria della milizia mobile produce, nell'osservatore forestiero, una impressione di omogeneità e di solidità.

« Nella chiamata 1881, si trovarono sotto le armi 74,000 uomini, che furono giudicati eccellenti, e meritavano larghe lodi. Gli elogi tributati alle truppe non impedirono al governo di riconoscere alcuni difetti d'organizzazione.

« L'artiglieria italiana ha la reputazione, di un'arma dotta, una reputazione che si perde nelle tradizioni dell'esercito piemontese. Infatti, essa ha dimostrato, in presenza a militari stranieri, un grado di eccellenza non superabile in questo campo; il materiale trovavasi in uno stato eccellente.

« Alcuni critici militari, che hanno assistito alle ultime grandi manovre, hanno rilevato che i comandanti della artiglieria da campo non riescono « ad adattarsi » alle evoluzioni delle altre armi ed ottenere quella compattezza d'azione richiesta dall'unità d'azione tattica.

« È indubitato che nell'esercito italiano la fanteria è l'arma che tanto per l'eccellenza delle manovre, quanto per la prontezza di mobilitazione, ha fatto molto maggiori progressi negli ultimi tempi.

« Quanto alla cavalleria, essa difetta di un campo di esercitazione in grande scala, necessario per apprendere la cooperazione strategica.

« Il difettoso sistema di rimonta costituisce un grande ostacolo per il suo incremento.

« Il piccolo cavallo italiano è però ottimo.

« I militari che hanno assistito alle grandi manovre affermano che ad onta di difficili marce forzate e faticosissime esercitazioni, la cavalleria compie sempre la propria missione quando fu impiegata di conserva con altre truppe.

« In quanto ai risultati e all'incremento del tiro nazionale, di recente creazione, non si sa ancora nulla di positivo. Pare che non si sia ancora costituito un gran numero di associazioni, ad onta della vantaggiosa riduzione del servizio attivo, promessa a coloro che vi si iscriveranno ».

La China e la Francia

La *Rassegna* riceve da Shanghai la seguente lettera, che riproduce perchè dà molta luce sulla situazione politica della China.

.... Da quel che si rileva dai giornali e da notizie private sembra che il principe Ciang, succeduto al principe Kung nella direzione della politica estera in Peking, appena salito al potere ha riconosciuto l'impossibilità per la China di intraprendere una guerra contro la Francia; l'imperatrice ha secondato il suo pensiero. Allora è stato necessario ricorrere a qualcuno, che non essendosi troppo compromesso colle idee bellicose per lo avanti concepite dal governo centrale riguardo gli affari del Tonchino, potesse con miglior successo trattare della pace colla Francia. Accettato questo consiglio, l'unica persona indicata a ciò era Li Hung-Ciang, il quale oltre a godere simpatia fra i suoi, almeno nel ceto commerciale, è ben voluto dagli stranieri, essendo quegli che ad un grande ingegno unisce un vivo desiderio di fare il bene del proprio paese avvantaggiandolo nelle arti della pace e della guerra coi mezzi più moderni accettati dall'occidente. L'imperatrice infatti chiese il parere di Li Hung-Ciang sul da farsi nelle presenti contingenze. Questi rispose che la miglior cosa per la China era la pace. L'imperatrice riunì i grandi dignitari dello stato ed espose le sue idee e quelle di Li Hung-Ciang, le quali furono respinte e il partito della guerra vinse. Però l'imperatrice non credè seguire il loro consiglio e deputò Li Hung-Ciang a trattare coll'invitato di Francia. Io per me ritengo che nello stesso tempo che l'imperatrice si consultava coi dignitari dello stato, Li Hung-Ciang intavolava già trattative preliminari coi comandanti francesi ed ebbe da questi promesse di facile conclusione; im-

rocchè se così non fosse e la Francia non avesse voluto, come la China la pace, non sarebbe stato certamente il Fournier che avrebbe concluso il trattato preliminare, ma il Courbet. L'incarico dato al Fournier non poteva significare che la pace, dato al Courbet avrebbe significato in ogni modo una politica seria e precisa; mantenere, cioè, in tutto, quanto la Francia domandava. Se la Francia ha deputato il Fournier per le trattative, significa per me che già il trattato era in massima stabilito e che la Francia voleva in ogni modo la pace.

D'altra parte se ben leggesi il trattato preliminare, la China non fa alcuna concessione. Il Tonchino, benchè essa vantasse su questo una certa sovranità, non era territorio suo e il vantaggio apparente e per me non reale del diritto riservato ai francesi di far commercio colle tre provincie limitrofe al Tonchino, cioè, Kuang-tung, Kaang-si e Yun-nan è ben illusorio. Prima di tutto nel trattato è scritto il permesso di far commercio sui confini settentrionali del Tonchino, ma fino a qual punto si potrà estendere questo commercio, per tutte o parte delle tre provincie? È vezzo antico della politica orientale prometter molto e mantener poco; ora in questo trattato la China promette poco, manterrà molto.

Se il commercio sarà limitato ai confini soltanto, come lo potrebbe, volendo, impedire? Che forse nei porti aperti al commercio straniero nella China, può impedirsi che dall'interno si esportino merci dagli stessi stranieri e vi s'importino? I prodotti dell'intera provincia di Canton non scendono già al mare e vengono esportati anche oggi? Ma ammettiamo anche che la China si mostri oltre il consueto liberale e apra le tre provincie intere al commercio francese. Che avverrà? Le due provincie Huang-tung e Kuang-si trasporteranno per il gran fiume che le attraversa i loro prodotti a Canton, sia perchè vi è già una via pronta, sia perchè in parte questa è già in parte battuta da anni.

Resta il commercio del Yun-nan, il quale, finchè gli inglesi non si saranno inoltrati nel Burma potrà scendere nel Tonchino. Ma lo Yun-nan è paese montagnoso e povero di prodotti. Vi sono molte miniere, ma di queste sono profanamente provviste anche le altre due provincie.

Eppoi è detto forse che la China accordando il commercio accorderà l'esplorazione delle miniere? Molti francesi ritengono qua che il parlamento francese non accetterà il trattato. Questo non può mai pare accadere, perchè naturalmente vi è impegnato il governo e in certo modo la dignità del paese. Dunque? Si è fatto molto chiacchio per nulla e la Francia ha perduto una buona occasione per sistemare in modo soddisfacente per tutte le nazioni gli interessi colla China. Ma essa non ha voluto o non ha saputo o non si è creduta in questo momento in grado di potere.

L'erpetismo. — Sono influenze cosmologiche, sono le abitudini sociali cambiate, sono cause occulte e che non è dato ancora all'uomo di conoscere, fatto sta che l'erpetismo si è così generalizzato, che può a buon diritto chiamarsi la malattia del genere umano. Dal feto nell'utero materno fino al vecchio decrepito, tutti sono soggetti al dominio di questo crudele nemico che tormenta in mille modi, che deforma, che uccide. — Era dunque ben naturale che si cercasse un energico rimedio che valesse a purificare il sangue, liberandolo dal triste inquinamento; ed infatti in tutte le epoche si è creduto di avere sciolto il difficile problema col proporre qualche nuovo deparativo che è morto nel nascere, smentito dai fatti. Ma ciò non accade allo scireppo di parigina composto, preparato dal cav. Mazzolini di Roma, unico deparativo che esiste nel mondo, premiato sei volte. In poco tempo crebbe in credito tale che eclissò ogni altro rimedio consimile, e le guarigioni strepitose di erpetismi profondissimi da esso prodotte anche in altissimi personaggi, gli

assicurano una vita imperitura. Ora non solo è in mano di tutti, nella nostra penisola, ma valicate le Alpi e il mare, si è fatto strada all'estero, ed il suo uso si va sempre più generalizzando. Lire 9 la bottiglia, lire 5 la mezza.

Unico deposito in Pisa nella farmacia Paladini, lungarno regio, presso il ponte Solferino.

CORRENDO

— L'adunanza tenuta ieri dal consiglio provinciale fu tutta occupata dalla discussione sui ricorsi avanzati contro il deliberato della deputazione del 10 giugno p. p. per proclamazione del cav. Prini Aulla a consigliere provinciale nel mandamento dei Bagni S. Giuliano. I ricorsi vennero rigettati. Dopodichè la sessione straordinaria del consiglio fu dal R. prefetto dichiarata chiusa, rinviandosi alla prossima sessione ordinaria la trattazione degli altri affari iscritti all'ordine del giorno e non peranco esauriti.

★

— Nel mattino di martedì passava con treno speciale, dalla nostra stazione centrale, S. M. il re proveniente da Roma e diretto a Monza.

Nessuna delle autorità si trovava alla stazione perchè la maestà sua le aveva dispensate.

★

— Domenica mattina giunse in Pisa il 60° reggimento fanteria, e nella mattina di lunedì giunse pure il 59°, provenienti da Livorno e diretti ad Empoli; i quali ripartirono, il primo nella notte da domenica a lunedì, ed il secondo nella notte da lunedì a martedì.

★

— Nelle ore antimeridiane di martedì giunse pure in Pisa il 7° bersagliere, il quale ripartì per Empoli nella notte seguente.

★

— Martedì circolava la voce che un bersagliere del 7° fosse morto al seguito delle fatiche della marcia.

Siamo in grado di assicurare che questa notizia non ha ombra di fondamento, e che tutti i militari di passaggio per la nostra città godevano il più soddisfacente stato di salute.

★

— Lo stato sanitario in Italia si mantiene sempre ottimo. A Marsiglia ed a Tolone si sono verificati un numero maggiore di casi. Il caldo è così insopportabile tanto che si avevano 34 gradi all'ombra.

★

— È di prossima pubblicazione un breve ed interessante lavoro del chimico prof. Raffaello Campani, intitolato: *Gli acidi minerali in soluzioni diluitissime nella cura del colera*.

È questa una pubblicazione utile ed opportuna la quale mira ad indicare un efficace preservativo e curativo al tempo stesso della terribile malattia.

★

— Il ministro di agricoltura, industria e commercio ha diretto ai

presidenti delle camere di commercio ed arti del regno la seguente:

« Roma, addì 8 luglio 1884.

« Colla circolare del 20 giugno p. p. numero 5867, ho partecipato alla S. V. di avere istituito quattro premi di L. 500 ognuno a favore degli operai che presenteranno le migliori e più pratiche relazioni intorno ad una o più fra le produzioni che si trovano all'esposizione nazionale di Torino.

« Per l'esecuzione di tale concorso vengono stabilite le seguenti norme che mi prego di notificare a cotesta camera.

« 1° Le relazioni dovranno essere trasmesse a questo ministero, per mezzo delle rispettive camere di commercio non più tardi del 31 dicembre dell'anno corrente.

« 2° Le camere di commercio nel trasmettere le dette relazioni al ministero dovranno dichiarare, per ciascuna di esse, che l'autore si è realmente recato a visitare l'esposizione.

« Eguale attestato, quando ne sia il caso dev'essere dato dal sodalizio al quale è iscritto il concorrente.

« 3° Questo ministero nominerà apposita commissione con incarico di esaminare le dette relazioni, e di designar quelle meritevoli di premio.

« Prego la S. V. di portare quanto sopra a conoscenza degli interessati, sia mediante comunicazione alle società operaie del distretto di cotesta camera, sia mediante inserzione della presente nei più diffusi giornali locali.

« Il ministro: B. GRIMALDI ».

★

— Dalla direzione delle RR. cacce riceviamo il seguente avviso:

Il sottoscritto rende noto che onde facilitare ai signori cacciatori di Pisa e di Livorno la presentazione in tempo utile delle domande tendenti ad ottenere le licenze di caccia indicate nella notificazione 24 maggio 1884, S. E. il gran cacciatore ha dato ordine alla direzione delle reali cacce in Pisa, che alle domande stesse basterà sia unito il certificato di domicilio o almeno di antica residenza nei comuni di Pisa o di Livorno, ed il permesso di porto d'armi e di caccia, dispensando sino a nuovo ordine dalla presentazione dei certificati prescritti dal paragrafo (C) articolo 1° del regolamento definitivo, essendo l'importanza di tali documenti grandemente diminuita in vista delle norme presentemente vigenti per il rilascio dei permessi di porto d'armi e di caccia.

Rimane incaricata la sovra citata direzione, prima della trasmissione prescritta dall'articolo 2, di assumere direttamente, ove se ne ravvisi il caso, le opportune informazioni, onde accompagnare le domande con tutti gli schiarimenti necessari, affinché possa essere prontamente deliberato sulle medesime.

Pisa, li 8 luglio 1884.

Il direttore generale
CORSI.

★

— Sappiamo che il maestro signor Enrico Simi ed il giovane filarmonico sig. Salvatore Bertoni stanno musicando un melodramma intitolato *Lord Byron*. La poesia del libretto è dello stesso sig. Bertoni.

★

— Dal comizio generale dei veterani delle guerre combattute negli anni 1848-49, riceviamo la seguente comunicazione:

« Si invitano tutti gli iscritti al comizio generale dei veterani 1848-49 o ad altre società di ex-militari, i quali intendono prender parte al congresso che avrà luogo in Torino nei giorni 27, 28, 29, 30, 31 corrente mese, a voler fare pronta richiesta, e spedire contemporaneamente lire 2, alla presidenza del comizio suddetto, via delle

rosine, n. 3, della relativa tessera di riconoscimento, valevole anche ad ottenere la facoltà di viaggiare sulle ferrovie ai prezzi portati dalla tariffa militare ».

★

— Alle ore sette pomeridiane di domenica scorsa, incontratisi sul ponte della Cascina in Ponsacco i contadini Agostino e Leopoldo Panicucci, con alcuni braccianti, si presero vicendevolmente a parole al seguito di precedenti rancori.

All'alterco successe una rissa dalla quale Agostino Panicucci uscì ferito con un colpo di coltello al basso ventre per cui dopo mezz'ora cessava di vivere.

Leopoldo Panicucci, afferrò per la lama il coltello che il feritore impugnava e volendoglielo strappare, riportò nel palmo della mano destra una ferita piuttosto grave.

Sono stati eseguiti alcuni arresti.

★

— Il 23 corrente avrà principio alla corte d'assise della nostra città la prima quindicina della terza sessione di quest'anno, e vi saranno trattate le cause seguenti:

Udienze del 23 e 24 luglio, causa contro Clementini Benedetto, accusato di furto qualificato.

Udienze del 25 e 26 detto, causa contro Salvadori Vittorio, accusato di omicidio improvviso.

Udienza del 29 detto, causa contro Bagnoni Vittorio, accusato di omicidio per impulso di brutale malvagità.

Udienze del 30 e 31 detto, causa contro Benedetti Gaetano e Puntoni Giuseppe, accusati di omicidio improvviso e lesioni gravi improvvisi.

Udienze del 1° e 2 agosto, causa contro Fiocchi Eugenio e Nencioni Daniele, accusati di omicidio improvviso ecc.

Udienza del 5 detto, causa contro Proietti Francesco, accusato di furto qualificato.

Udienze del 6 detto e seguenti, causa contro Ascani Giuseppe, Rossi Augusto, Rossi Guglielmo, Barsotti Sabatino e Lelli Flaminio, accusati di omicidio premeditato.

Non si conoscono ancora i nomi dei difensori.

Ecco la nota dei giurati chiamati a prestar servizio in questa quindicina:

GIURATI ORDINARI.

Ramacini cav. Alessandro, di Pisa; Vegni Ferdinando, di Pisa; Puntoni Lorenzo, di Campo; Ceccotti-D'Antilio Sebastiano, di Montescudaio; Severini avv. Severino, di Pisa; Bartoli Felice, di Pontedera; Franceschi conte Pietro, di Palaia; Anzilotti prof. Francesco, di Pisa; Ferri Raffaello, di S. Michele degli Scalzi; Rossi-Campolmi Ferruccio, di Pomaia; Ferrini Ferdinando, di Cascina; Antoni dottor Vincenzo, di Putignano; Caciagli Pietro, di Volterra; Sarri Bernardo, di Castelnuovo-Cecina; Ruschi Pietro, di Pisa; Luchini Raffaello, di S. Prospero; Verdiani dott. Giuseppe, di Volterra; Silvatici Giovanni, di Vicopisano; Novelli Romualdo, della Rotta; Pardini Eugenio, di Buti; Bonichi dott. Luigi, di Volterra; Grassi Federigo, di Pisa; Bellincioni Enrico, di Pontedera; Palla Francesco, di Peccioli; Cini Pellegrino, di Campiglia; Pupi Vittorio, di Parrana; Serragli avv. Giovanni, di Palaia; Pereira Giuseppe, di Pisa; Espinassi-Moratti Edoardo, di Pisa; Malaspina Luigi, di Pisa;

Bonamicci-Banti cav. Ferdinando, di Buti; Del Rosso Flaminio, di Capannoli; Catola Giovanni, di S. Giovanni alla Vena; Carmignani dottor Giuliano, di Collesalveti; De Guidi Daniele, di Vada; Cei Francesco, di Cascina; Del Punta Ferdinando, di S. Casciano; Stefanini Giuseppe, di Riparbella; Montagnani Ferruccio, di Casale-Cecina; Anguillesi Cesare, di Bientina.

GIURATI SUPPLENTI.

Studiati prof. Cesare, Zaccagnini Dario, Tortolini Luigi, Vallini Alfredo, Gualtierotti-Morelli avv. Gismondo, Boerio Giuseppe, Petrozzi Giuseppe, Giorgi Camillo, Cerrai Ulderigo, Ruschi Giulio, tutti di Pisa.

★

STATO CIVILE

Dal dì 21 al dì 30 giugno 1884 inclusive

NASCITE DENUNZiate:

Maschi n. 23. — Femmine n. 24.

Nati morti n. 3.

MATRIMONI

Saucci Alfonso con Carlesi Angiola, ambedue celibi, di Pisa. — Giudici Giuseppe, vedovo, con Lenzi Maria, nubile, ambedue di Pisa. — Burchi Graziano, vedovo, con Priori Anna, nubile, ambedue di Pisa. — Bertolucci Vittorio, di Pisa, con Bachechi Italia, di Santo Stefano extra moenia, ambedue celibi. — Di Gaddo Giovanni, di S. Giovanni al Gatano, con Badalassi Letizia, di Pisa, ambedue celibi. — Grassini Oreste con Galletti Evelina, ambedue celibi, di S. Michele degli Scalzi. — Davini Carmine, di S. Giovanni al Gatano, con Giampaoli Elvira, di S. Piero a Grado, ambedue celibi. — Spinetti Giovanni con Gori Maria, ambedue celibi, di Pisa. — Bertocchi Martino, celibe, di Spezia, con Carosini Fidalma, vedova, di S. Giovanni al Gatano.

MORTI.

Bellandi Stefano, di anni 13, di S. Michele degli Scalzi. — Gelli vedova Galii, Amalia, 75, di S. Giovanni al Gatano. — Tamburi Luigi, 80, di Crespina. — Pellegrini Stefano, coniugato, 71, di S. Giusto in Cannicci. — Di Coscio nei Mazzoli, Luisa, 32, di Cascina. — Di Beo Ranieri, coniugato, 51, di San Giusto in Cannicci. — Magagnini Leandro, coniugato, 63, di Pisa. — Leonetti vedova Patriaroli, Teresa, 73, di Pisa. — Guerra Giuseppe, celibe, 21, di Pesaro. — Sottocasa Giacomo, coniugato, 35, di Pisa. — Buscelli vedova Bani, Maria, 52, di Pisa. — Panattoni nei Gasperi, Caterina, 60, di Pisa. — Perugini Angiolo, celibe, 23, di Santa Fiora. — Cecchi Michele, celibe, 76, di Pisa. — Bottai nei Dell'Ira, Zaira, 40, di S. Giusto in Cannicci. — Balotini vedova Brugiotti, Francesca, 65, di S. Marco alle Cappelle. — Chini vedova Gori, Marianna, 70, di Pisa. — Marchetti Lorenza, coniugato, 54, di Pisa. — Rocchi Pasquale, coniugato, 50, di S. Michele degli Scalzi. — Tolaini Assunta, nubile, 26, di S. Marco alle Cappelle. — Serragli Domenico, vedovo, 75, di Riglione. — Lotti Santo, coniugato, 56, di Pisa. — Furcas negli Orri, Francesca, 42, di Pisa. — Iacopini nei Boccecci, Lucia, 54, di Pisa.

Più n. 19 al disotto di 5 anni.

OSSERVATORIO METEORICO della scuola superiore di agraria della R. università di Pisa.

Il barometro è ridotto a 0°.

Altezza della stazione sul livello del mare: metri 10.

Data	Ore e fatta l'osservaz.	Temperatura (centigradi)	Pressione atmosferica	Umidità		Vento	
				Absoluta	Relativa	Direzione	Velocità (vel. all'ora)
10	9 ant.	26°	764,06	14,05	56	SE	2
5	3 pom.	27°	764,05	12,72	46	O	7
	9 pom.	20°	765,09	15,34	83	O	1
6	9 ant.	25°	765,08	16,14	67	ONO	1
	3 pom.	27°	763,09	12,72	46	O	7
	9 pom.	21°	764,06	15,79	85	O	4
7	9 ant.	26°	763,09	15,08	60	SO	3
	3 pom.	28°	762,04	12,48	44	OSO	9
	9 pom.	21°	763,02	16,41	85	—	—
8	9 ant.	26°	761,04	14,98	61	SSE	4
	3 pom.	28°	761,04	13,94	54	O	8
	9 pom.	20°	762,00	15,82	89	O	—

	Luglio 5	6	7	8
Temperatura	(max. 29°85	29°85	30°35	29°85
	(min. 15°00	16°00	16°00	16°50

STATO DEL CIELO.

Luglio 5. Leggermente coperto da strati.
Luglio 6. Idem.
Luglio 7. Idem.
Luglio 8. Idem.

TEATRI

Mentre fu con vivo piacere che accogliamo la notizia che il cav. Maggi si tratteneva fra noi ancora per qualche giorno del mese di luglio, con la sua compagnia drammatica, vediamo ora con rincrescimento avvicinarsi il termine di questo nuovo periodo di rappresentazioni, l'ultima delle quali sarà data domenica prossima.

Ecco il programma per ciascuno di questi ultimi giorni.

Giovedì 10. *Il falconiere di Pietra Ardenna*, di Marengo.

Venerdì 11. Serata d'onore del bravo artista Gioacchino Fagioli, con le seguenti produzioni: *So tutto!* commedia in 2 atti di Salvestri; *Bebè*, commedia in 3 atti di Najac ed Hennequin.

Il programma di questa serata, come ognun vede, è attraentissimo ed un numeroso concorso non potrà mancare al distinto artista che tanto e giustamente ha incontrato il favore del pubblico.

Sabato 12. *Il conte Marcello Bernieri*, dramma in 4 atti, novissimo, di Luigi Illica, autore di altri importanti e pregiati lavori.

Domenica 13. *La signora delle camelie*, di A. Dumas.

Anche la scelta della rappresentazione finale non poteva esser migliore, e sappiamo già che un numeroso pubblico accorrerà in teatro per dare il saluto d'addio ai valenti artisti.

F.

ATTI GIUDIZIARI

Sunto degli atti legali inseriti nel n. 54 (4 luglio) del Supplemento al foglio periodico della R. prefettura di Pisa.

— Seconda pubblicazione dell'estratto di bando per la vendita dei beni immobili, la quale avrà luogo dinanzi il tribunale di Pisa nel 31 luglio corrente a carico del sig. Biagio Lami.

— Seconda pubblicazione dell'estratto di bando per vendita di immobili in pregiudizio del sig. Pietro Del Punta, la quale avrà luogo avanti il tribunale di Pisa, la mattina del 7 agosto 1884.

— Seconda pubblicazione dell'estratto di bando per vendita di beni immobili con aumento del sesto la quale avrà luogo dinanzi al tribunale di Pisa la mattina dal 31 luglio 1884 a pregiudizio di Alessandro Rosini.

— Regolamento per la estinzione delle cavallette, di già da noi pubblicato per intero.

— In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul prezzo di lire 6,400 per l'appalto del trasporto dall'ufficio postale alla stazione della strada ferrata di Pisa dei dispacci postali, valigie ec., si procederà nella R. prefettura di Pisa la mattina del 11 corrente all'incanto definitivo per l'appalto medesimo in base alla somma di lire 6,080.

— L'incanto dei beni escussi in danno dell'avv. Egidio Palla è stato rinviato all'udienza del 17 corrente nello stato degli atti.

— È stato rinviato all'udienza del 17 luglio corrente, l'incanto dei beni escussi a danno di Elvira Castellini vedova Bartoli, collo sbasso del 20 per cento, per cui il prezzo dei beni stessi viene ridotto oggi a lire 1,676,69.

Prezzi delle grasse vendute in Pisa nel mercato del dì 9 luglio 1884.

N. B. I prezzi segnati nella 1.a colonna sono relativi ai generi venduti in partita fuori dazio, e per ogni ettolitro.

I prezzi segnati nella 2.a colonna riguardano i generi venduti in dettaglio dazio compreso, e per ogni ettolitro.

	L. e C.	L. e C.
Grano gentile rosso 1.a qual.	19,10	19,50
Detto di 2.a	18,85	18,85
Detto bianco 1.a q.	»	»
Detto di 2.a	»	»
Detto mazzocchio 1.a q.	17,80	17,80
Detto di 2.a	17,10	17,10
Detto di Livorno	»	»
Detto grano grosso buono	»	»
Detto di Maremma il quintale	23,25 a	24,75 »
Detto provenienza lombarda il quintale	»	»
Detto Romagna da	»	»
Segale	»	10,95
Segalato	»	»
Vecce schiette	»	»
Orzo nostrale	»	»
Detto estero	»	»
Favo nostrali	»	15,00
Dette estere	»	»
Dette orzate	»	»
Mescolo	»	»
Avena di Maremma, morella	»	9,25
Detta mista o bianca	»	9,00
Granturco di 1.a q.	10,25	10,25
Detto di 2.a	»	10,00
Riso 1.a q. il quintale	»	59,50
Detto di 2.a	»	51,50
Fagioli bianchi gr. 1.a q.	»	23,30
Detti mezzani	»	20,55
Detti toncini	»	»
Detti coll'occhio	»	21,90
Ceci cremici	»	»
Lupini	»	»
Detti esteri	»	»
Saggina	»	10,95
Miglio	»	»
Panico 1.a q.	»	»
Detto 2.a q.	»	»
Olio di 1.a q. per ogni ett.	146,00	157,00
Detto di 2.a	126,00	137,00
Detto da lumi	90,00	101,00
Farina di castagne	»	»
Patate, il quintale	»	»
Vino del Piano di Pisa 1.a q. ogni ettolitro, nuovo.	28,40	34,95
Detto 2.a	26,20	32,75
Pieno 1.a q. il quintale	5,00	»
Detto di 2.a	3,00	»
Paglia, il quintale	2,60	»
Detta a manne il quintale	»	»

Pane 1.a q. il chilogrammo	0,38
Detto di 2.a	0,32
Detto di 3.a	0,26

PASQUALE FINALI, gerente resp.

Signor direttore del giornale *La provincia di Pisa*.

La preghiamo di inserire nel prossimo numero del suo accreditato giornale la unita dichiarazione che il ragioniere signor Leone Rigoli ci ha rilasciata a nostra richiesta.

Diamo luogo a questa pubblicazione per far tacere delle voci ingiuriose che su dati incompleti ed inesatti, erano corse nel pubblico a carico del nostro agente Beniamino Pagni, il quale ha diritto alla nostra intera fiducia.

Pisa, 5 luglio 1884.

AVV. FRANCESCO PACINI
GIUSEPPE PACINI

DICHIARAZIONE

Invitato dai signori avv. Francesco e Giuseppe fratelli Pacini, dichiaro che il resoconto da me compilato per la gestione del loro patrimonio dal 1° gennaio 1882 a tutto maggio 1884 fu riconosciuto regolare, ed approvato dai ricordati signori Pacini.

Dichiaro inoltre che con quel resoconto è dimostrata la perfetta esattezza del conto di cassa amministrata dall'agente rurale sig. Beniamino Pagni, e che sono del tutto insussistenti le voci corse sui risultati del conto grasse, il quale tenuto calcolo dei cali ordinari e dei consumi di famiglia è tornato esattissimo.

Pisa, 5 luglio 1884.

L. RIGOLI, computista.

NUOVO GRAN RIBASSO SUI PREZZI DELLE INSUPERABILI MACCHINE A CUCIRE VERE ORIGINALI "SINGER" CON AUMENTO DI ACCESSORI NEL CORREDO

Premiate con più di 120 Medaglie ec.

Garanzia illimitata ed efficace.

Le sole Macchine che non si guastano mai.

Lezioni gratis a domicilio.



UNICA SUCCURSALE

IN PISA

PRESSO

LUCARELLI

Borgo largo, 17.

La migliore garanzia è di prendere informazioni da chi le possiede

Guardarsi dai cosiddetti **SISTEMI** che non sono altro che **CATTIVE CONTRAFFAZIONI.**

!!! VANTAGGI SENZA PARI !!!

PER **3** LIRE SETTIMANALI

LE

W E B E R T E S I N G E R & C O

NON PIÙ AMIDO INGLESE

AMIDO NAZIONALE

PURO RISO

QUALITÀ SUPERLATIVA

della fabbrica Fratelli MALACARNE

PREMIATI CON MEDAGLIA

ALLE ESPOSIZIONI DI PARIGI 1878 -- MILANO 1881

Trovati in vendita nei negozi della Ditta Fratelli Martini Wedard in Pisa a **L. 1,20** il chilogrammo.

Pei signori rivenditori abboni da convenirsi.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

15 ANNI DI SUCCESSO

21 RICOMPENSE

8 DIPLOMI D'ONORE

8 MEDAGLIE D'ORO



CERTIFICATI

NUMEROSI

delle primarie

AUTORITÀ

mediche.

ALIMENTO COMPLETO PER I BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo stattare, digestione facile e completa. — Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.

Per evitare le numerose contraffazioni esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE. HENRI NESTLÉ VEVEY (Suisse).

Avviso.

Liquidazione, per cessazione di commercio, della Cartoleria posta langarno-mediceo, in prossimità della piazza della Bertina.

Pisa, Tip. Vanucchi, 1884.